

BUSSOLENGO. Nel mirino l'azienda che ha l'appalto per i pasti. I sindacalisti annunciano ricorsi

Gli addetti alle cucine protestano in ospedale

Manifestazione all'alba per contestare i trasferimenti della Markas
La società ricolloca i dipendenti: una a 20 chilometri dall'Austria

Lino Cattabianchi

Singolare protesta degli addetti alle cucine dell'ospedale Orlandi dipendenti della Markas, società bolzanina specializzata nella ristorazione collettiva che gestisce l'appalto delle cucine del nosocomio bussolenghese. Ieri mattina si sono trovati alle 6, ora di inizio del turno di lavoro, davanti all'ingresso del loro posto di lavoro per portare alla luce il dramma che stanno vivendo in questi giorni. Spiega Gaetano Iannuzzi, segretario di Fast, sindacato autonomo per mobilità, servizi e appalti: «La Markas, che gestisce la preparazione dei pasti dell'ospedale Orlandi, ha dato il via al trasferimento delle dipendenti. Una decina è stata ricollocata tra gli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma, mentre a sei è stata notificata per raccomandata l'assegnazione a posti lontani da Verona. Una addirittura si è trovata trasferita a 20 chilometri dal confine con l'Austria, nell'area di Merano; altre a Pordenone, Bolzano, Brescia. Abbiamo impugnato il trasferimento perché lo riteniamo illegittimo e abbiamo fatto ricorso all'Ispettorato del lavoro. Ricorreremo anche alla vie legali. Il vero problema è che qui



I dipendenti della Markas addetti alle cucine dell'ospedale Orlandi assieme al sindaco Brizzi

all'Orlandi il lavoro c'è».

Aggiunge Orietta Battistoli, componente della segreteria Fast e della Rsa: «All'Orlandi stanno arrivando da Borgo Roma colleghi che fanno tre turni di lavoro. Sembrava all'inizio che la soluzione si fosse trovata col ricollocamento dei dipendenti che lavorano a Bussolengo in altre sedi, ma dal 3 luglio scorso Markas ha cominciato ad inviare le lettere di trasferimento. È una situazione difficile per noi che abbiamo famiglia e tutti i problemi che derivano dalla perdita del posto di lavoro».

Con gli addetti alle cucine che protestavano e con la rappresentanza sindacale ha parlato una delegazione della Markas. «Ci hanno detto», precisa Iannuzzi, «che, siccome è in programma un incontro all'Ispettorato del lavoro,

la questione sarà affrontata in quella sede. Comunque è stata precisato dai delegati della Markas che la decisione di spostare gli addetti è stata una scelta aziendale, previa riunione con le organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti, cosa che, veramente, ci lascia tutti stupefatti».

Alla protesta hanno partecipato il sindaco Roberto Brizzi e il vice Giovanni Amantia. Commenta il primo cittadino: «Questa mattina mi sono recato di buon'ora all'ospedale di Bussolengo per verificare se fosse vero che da oggi, primo agosto, non si produrranno più i pasti nelle cucine dell'Orlandi, ma verranno confezionati a Verona e poi distribuiti qui. Purtroppo quando mi era stato riferito era vero. Dalle notizie raccolte dai lavoratori e dalla azienda, si è capito chiaramente

che l'Ulss 9 non ha nessuna intenzione di potenziare i servizi all'Orlandi, come ad esempio la cucina. E pur vero che la funzionalità di un ospedale non si giudica dalla qualità del pasto, ma questo è un segnale dell'interesse che ha la dirigenza per il nostro ospedale che, sommato ad altri fatti, ci preoccupa maggiormente. L'Orlandi non chiuderà da un giorno all'altro, chiuderà un po' alla volta, reparto dopo reparto, servizio dopo servizio. L'amministrazione è vicina ai dipendenti e alle loro famiglie in questo delicato e doloroso passaggio della loro vita professionale».

Conclude il sindacalista Iannuzzi: «Desideriamo ringraziare il sindaco per il suo interessamento al nostro problema che riguarda anche il futuro dell'Orlandi». •

Davanti all'Orlandi anche il sindaco «L'Ulss 9 dimostra che non vuole potenziare i servizi»